Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 261

Le inserzioni giudiziario 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27		15

Firenze, Venerdì 24 Settembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Dato a Torino addì 17 agosto 1869.
MARCO MINGHETTI.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5259 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 4 novembre 1866, n. MDCCCXXVIII, col quale gli Istituti industriali e professionali e le Scuole speciali del Regno furono ordinati provvisoriamente in sezioni, colle materie d'insegnamento e colle spese del personale indicate nelle tabelle annesse ad esso decreto;

Udito il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nell'Istituto industriale e professionale di Modica sono fissati come segue:

Presidenza	L. 800
Fisica e chimica generale ed applicata	» 3,000
Meccanica	» 2,200
Agronomia ed estimo	» 2,200
Algebra, geometria, trigonometria e topografia	» 2,200
Computisteria e ragioneria	» 2,200
Diritto amministrativo e commerciale, economia pubblica e statistica	» 2,200
Lettere, storia e geografia	» 1,760
Disegno e geometria descrittiva	» 1,760
Storia naturale e sue applicazioni	» 1,760
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	» 1,760
Tre assistenti a lire 1,200	» 3,600
Un inserviente a	» 720
Due inservienti a lire 700	» 1,400
Totale	L. 27,560

Art. 2. Le modificazioni suindicate avranno effetto dal 1° settembre 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
MARCO MINGHETTI.

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 16 corrente settembre sul decreto riguardante la pubblicazione del Bollettino industriale.

SIRE,

La legge del 30 ottobre 1859, quella del 31 gennaio 1864 ed il regolamento della stessa data prescrivono che, tre mesi dopo il conferimento dell'attestato di privativa di una invenzione o scoperta industriale, le descrizioni ed i disegni della medesima siano pubblicati in un Bollettino industriale.

La pubblicazione fu eseguita; ma vi occorsero a mio avviso alcuni inconvenienti:

1° I petenti danno i loro disegni su qualunque scala, onde l'ufficio interno del Ministero è obbligato a operarne la riduzione in una scala che si presti al sesto comune dell'atlante con tempo e spesa non lievi;

2° La pubblicazione è in ritardo di quasi due annate;

3° Il volume è in sesto grande e di compatta mole onde riesce difficile acquistarlo da chi può aver interesse e diffonderlo correntemente.

Per ovviare a questi inconvenienti mi sembra opportuno:

1° Ordinare che i petenti presentino i loro disegni in scala proporzionata all'atlante, cosicchè possano essi passarsi immediatamente alla litografia senza riduzione;

2° Cominciare una seconda serie di pubblicazioni degli attestati di privativa conferiti dal 1° ottobre 1869, che vedano la luce secondo il prescritto della legge tre mesi dopo, cioè nel gennaio 1870 e nei mesi seguenti. Così, mentre si spinge l'antica serie a venire in pari, si terrà l'attuale in corrente, in modo che gli inventori ed il pubblico abbiano senza indugio le notizie che loro interessano;

3° Fare queste pubblicazioni in sesto più maneggevole, distribuirle a fascicoli di poche pagine e vendere questi fascioli separatamente colle tavole relative acciocchè possano essere più facilmente acquistati e conosciuti.

A questo fine e perchè il Bollettino industriale non sia, direi quasi, una pubblicazione archeologica, ma viva e designatrice dei progressi dell'industria, e colla speranza eziandio di ottenere un qualche risparmio nelle spese stanziate in bilancio e un maggior provento nella vendita, ho l'onore di proporre a V. M. il decreto seguente:

Il N. 5274 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali;

Vista la legge 31 gennaio 1864, n. 1657;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 31 gennaio 1864, n. 1674;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pubblicazione delle descrizioni e dei disegni relativi ad invenzioni o scoperte, agli autori delle quali vennero rilasciati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio attestati di privativa industriale, sarà fatta quind'innanzi a fascicoli mensili di uno o più fogli di stampa. Perciò comincierà una seconda serie del Bollettino industriale.

Art. 2. I disegni che saranno presentati colle domande di attestati di privativa industriale, di riduzione o di complemento, dovranno essere semplicemente delineati in inchiostro di china, litografati od incisi con iscala metrica e nella minima proporzione possibile, in modo da non mai oltrepassare, a seconda della complicazione maggiore o minore dei disegni stessi, una delle dimensioni seguenti:

Centimetri 15 per 20;
Centimetri 20 per 30;
E di centimetri 30 per 40 per le sole macchine di maggior importanza.

Art. 3. I disegni che fossero presentati in iscala più grande di quella riconosciuta strettamente necessaria per intenderli, saranno restituiti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ai richiedenti, i quali dovranno ridurli in iscala più piccola e nelle dimensioni come sopra prescritte.

Il corso della domanda rimarrà sospeso fino alla presentazione dei nuovi disegni.

Art. 4 Sono abrogati gli articoli 36 e 80 del regolamento approvato col Nostro decreto 31 gennaio 1864, n. 1674.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, in data 16 maggio 1867 e 21 maggio 1869, dell'assemblea generale della Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili, stabilita in Firenze; non che le deliberazioni analoghe del Consiglio di amministrazione del 5 e del 24 maggio 1869;

Visti gli atti constatanti la seguita sottoscrizione di n. 7265 azioni attribuibili alla seconda ed alla terza serie, ed il fatto versamento in conto delle medesime di L. 660,629;

Visti gli articoli 6 e 45 degli statuti di detta Società, stati approvati con Reale decreto del 17 febbraio 1867, ed il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili*, stabilita nella capitale del Regno, è autorizzata ad aumentare il proprio capitale da uno a tre milioni di lire mediante la emissione della seconda e della terza serie di azioni, ossia di n. 8000 azioni da L. 250 caduna, a norma dell'articolo 6 dello statuto sociale da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
MARCO MINGHETTI.

Il N. MMCCXXIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Avellino emesse nelle adunanze 6 ottobre 1868 e 7 luglio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Principato Ulteriore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M, in udienza del 9 settembre corrente sul decreto che autorizza una spesa straordinaria sui bilanci 1869 e 1870.

SIRE,

Sono pur troppo noti i danni gravissimi che le piene straordinarie dell'autunno 1868 recarono alle opere nazionali ed alle proprietà private in molte provincie del Regno.

È pur noto che le acque non solo dei maggiori fiumi, ma anco dei corsi secondari giunsero inaspettatamente a tale altezza da eguagliare e superare benanco le massime piene avvenute in epoche anteriori.

Territori estesissimi, città e borgate intiere vennero invasi dalle acque, per cui si ebbero a deplorare non poche vittime e rovine considerevoli di arginature e di altre opere specialmente lungo il Ticino, l'Adda, l'Adige, il Po ed altri fiumi.

Le provincie maggiormente danneggiate furono Rovigo, Mantova, Padova, Verona, Milano, Pavia, Cremona, Parma, Reggio d'Emilia e Piacenza.

Le rotte accaddero in più località, allagando vaste zone di terreno, le quali in alcuni punti rimasero per molto tempo coperte dalle acque a causa del lento abbassamento di livello dei massimi fiumi.

Per tutto questo i guasti ed i danni alle arginature si scopersero poscia in estensione ed entità ben più considerevoli di quello, che da principio appariva. In molti siti le dighe rimasero scalzate e manomesse in guisa da rendere urgente il bisogno della ricostruzione, o quanto meno della completa loro riordinazione.

In mezzo a sì dolorose contingenze il Governo non venne meno al suo dovere. Coadiuvato dalle autorità provinciali e dagli uffizi del Genio civile, che si distinsero per energia ed abnegazione massime nei momenti di maggior pericolo, pose in opera da prima ogni studio onde circoscrivere i danni alle minori proporzioni possibili. Sia col fortificare e difendere provvisoriamente le arginature più corrose o minacciate, sia coll'impedire che le acque disalveate inondassero una maggiore estensione di territorio. Più tardi, appena le altezze delle fiumane cominciarono a diminuire sensibilmente, non pose tempo in mezzo nel procurare uno scolo a quelle acque, e nell'intraprendere le opere necessarie al chiudimento delle squarciature, per cui esse avevano abbandonato i loro alvei. Come poi le condizioni idrometriche dei corsi d'acqua, tornate allo stato ordinario, permisero di scorgere le corrusioni e gli scoscendimenti che erano avvenuti nelle arginature durante il periodo delle piene, fece porre mano alle riparazioni ed alle difese più importanti, colle quali si spera di potere impedire i danni che potrebbero avvenire per le ordinarie escrescenze dei fiumi in primavera.

Questi provvedimenti che vengono tuttora estesi ad altre località colla più grande sollecitudine, assorbono necessariamente fondi molto maggiori di quelli che sono destinati a sopperire agli ordinari bisogni del servizio idraulico. Per le opere di urgenza, approvate od intraprese prima della fine del 1868, si è impiegata la somma di L. 987,138,43, e per quelle che si sono approvate, intraprese o che si dovranno intraprendere innanzi alla primavera, occorreranno altre L. 2,316,097,49. Ma ciò non è tutto. Resta ad eseguirsi il consolidamento di molti tratti d'arginatura, assottigliati dalle corrosioni, e riconosciuti impotenti a resistere ad un nuovo impeto delle acque in piena, il ritiro e la ricostruzione di alcuni altri tratti che non potessero mantenersi nell'attual posizione, e la sistemazione quasi generale delle arginature stesse che deve consistere nel metterle ovunque in condizioni normali, e nel rialzarle in modo da renderle superiori al livello della piena massima del 1868.

Dell'assoluta necessità di queste spese e della loro urgenza, il Governo dovette convincersi non tanto pei rapporti degli uffizi tecnici governativi, quanto per le relazioni degli ispettori del circolo, che visitarono le principali località danneggiate, e pei pareri del Consiglio superiore, che ebbe già ad esaminare molti progetti delle opere in corso di studio. Moltissime poi sono le rimostranze fatte dalle prefetture, dai Consigli provinciali e dai municipi, perchè a tali disordini sia posto sollecito riparo, ed impediti i nuovi danni che senza i debiti provvedimenti sarebbero certamente inevitabili.

L'esperienza pur troppo insegna quali terribili conseguenzea bbiansi a temere, qualora non si affretti a rimettere le difese dei fiumi in condizione normale, in modo da resistere a nuove piene.

Senza parlare dei danni della navigazione e dell'agricoltura, basterà il ricordarsi come spesso un ritardo nella esecuzione di un lavoro idraulico sia stato poscia cagione di dispendi assai considerevoli, e come i paesi che sono attraversati da fiumi elevati sul livello delle campagne, possano da un momento all'altro soggiacere a spaventose devastazioni, se a tempo non si curi di munire e fortificare le arginature di questi fiumi.

Tutto il vasto bacino del Po e dell'Adige e molti altri paesi superiori sono appunto in queste terribili condizioni; ed è quindi obbligo assoluto dell'Amministrazione di promuovere l'assegnamento dei fondi necessari per l'esecuzione di cotesti lavori, i quali sebbene assai gravosi per le finanze nazionali non potrebbero tralasciarsi essendo destinati ad assicurare le sgomentate popolazioni ed a guarentire gli interessi delle comunicazioni fluviali, salvando all'agricoltura vastissimi terreni la cui ricchezza si muterebbe nella più desolante povertà qualora venissero abbandonati in preda a nuovi pericoli con più seria iattura delle finanze stesse dello Stato.

Ed anzi fu appunto per la tutela di questi alti interessi che il Governo, a scanso d'ogni sua responsabilità, si è creduto in obbligo di promuovere per R. decreto 5 novembre 1868 una maggiore spesa di un milione in aumento ai capitoli 10 e 13 del bilancio 1868 dei Lavori Pubblici, su cui fu forza imputare ogni dispendio occorso durante le piene. E si credette pure in debito di autorizzare senz'altro sino dal gennaio di quest'anno l'eseguimento dei lavori riconosciuti di maggiore urgenza, valendosi intanto dei fondi delle riparazioni e degli eventuali inscritti sul bilancio 1869.

Per tutte queste spese ammontanti in complesso a L. 7,020,000 veniva presentato al Parlamento nazionale apposito progetto di legge fino dal 13 dello scorso aprile sotto n. 290.

La Camera però essendosi prorogata senza che il progetto di cui sopra potesse essere portato in discussione, il referente in vista dell'urgenza con cui tali opere sono richieste, ha l'onore di proporre coll'unito schema di decreto la loro approvazione nella via eccezionale acconsentita dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302, salvo di proporre al Parlamento nella prossima sua riconvocazione la convalidazione del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e di quello dei Lavori Pubblici, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire settemilioni e ventimila (lire 7,020,000) per far fronte ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1868 in aggiunta al credito suppletivo di un milione di lire stato già accordato in via d'urgenza sul bilancio 1868 col R. decreto 5 novembre dello scorso anno da convertirsi in legge.

Art. 2. La suddetta spesa di lire 7,020,000 verrà inscritta per lire 4,954,000 in un apposito capitolo da aprirsi nella parte straordinaria del bilancio 1869 dei lavori pubblici, sotto il numero 70ter e colla denominazione *Riparazione e sistemazione alle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno* 1868; e per le rimanenti lire 2,066,000 in un corrispondente capitolo del bilancio 1870 dello stesso Ministero.

Art. 3. Le opere da eseguirsi coi fondi surriferiti sono dichiarate di pubblica utilità, nel senso previsto dall'art. 103 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e saranno ultimate entro un triennio.

Art. 4. Saranno soddisfatte sul predetto capitolo n. 70ter tutte quelle spese, che per le opere straordinarie suindicate vennero approvate d'urgenza, innanzi alla pubblicazione del presente decreto, impegnando i fondi dei capitoli 9 e 12 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1869.

Art. 5. Le provincie nel territorio delle quali cadono le opere idrauliche di seconda categoria, la cui spesa viene autorizzata col presente decreto, dovranno stanziare nei rispettivi loro bilanci dell'anno 1870 la metà dell'importo presuntivo delle singole opere, onde darne rimborso allo Stato, il quale cede loro l'esercizio del diritto di farsi reintegrare dai consorzi interessati della quota di contributo, fissata dall'articolo 95 della legge 20 marzo 1865 allegato *F*, sui lavori pubblici.

Nel bilancio attivo dello Stato per l'anno 1870 sarà iscritta la somma di lire 2,585,000 posta a carico delle provincie, corrispondente alle loro quote di concorso.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento Nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, 9 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE
L. G. CAMBRAY-DIGNY.
A. MORDINI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con decreto dell'8 settembre corrente fatto la seguente disposizione:

Berti cav. avv. Luigi, sottoprefetto di 1ª cl., reggente la questura di Firenze, nominato consigliere delegato, in seguito a sua domanda, a Modena.

Notificazione.

È noto che col 31 dicembre di quest'anno spira la proroga concessa dalla legge 24 dicembre 1868, n° 4760, per provvedere utilmente alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate negli articoli 37, 38, e 41 del Regio decreto 30 novembre 1865, n° 2606, contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice civile del Regno.

Benchè il Governo, nell'occasione in cui si discusse la detta legge 24 dicembre 1868, abbia formalmente dichiarato che l'anzidetta proroga, già continuata ad altre precedenti sarebbe stata l'ultima, tuttavia consta, che non pochi confidando in una proroga ulteriore pretermettono intanto di fare gli atti necessari per conservare i loro diritti, o quelli delle persone o corpi morali alla loro cura e tutela affidati.

È troppo importante che tale illusione sia tolta.

Non può ammettersi che per particolare riguardo a chi non seppe o non volle profittare del tempo ormai esuberante stato all'uopo concesso, debbansi più oltre ritardare i benefizi inerenti al sistema di completa ed assoluta pubblicità e specialità delle ipoteche che il nuovo Codice, in armonia ai progressi della scienza, ha stabilito. Con esso soltanto si ovvia ai pregiudizi gravissimi, che derivano alla proprietà dalle ipoteche occulte, e dalle generali, si promuove la commerciabilità degli immobili, si rende possibile una larga e fruttifera applicazione del credito agrario e si agevola il sorgere delle istituzioni a questo relative.

Il Governo perciò si crede in obbligo di dichiarare che egli nè proporrà, nè consentirà a proposta qualsiasi che abbia per oggetto di prorogare ulteriormente i termini, stati fin qui accordati per compiere le operazioni delle quali si tratta. Resterà perciò commesso alla diligenza degli interessati di profittare del tempo utile che tuttora rimane per provvedere alla conveniente tutela delle ragioni che loro competono.

DIVISIONE IV. | SEZIONE IV.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate dal 1° aprile al 30 giugno 1869 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.
Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME DELL' AUTORE DELL'OPERA	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI.
2534	Gatta profess. Matteo .	Galateo ad uso dei giovinetti d'ambo i sessi	Ditta P. e G. Vallardi. Milano	1865	Gatta professore Mattro	Milano	17 giugno 1869	10	
2536	Vicoli Francesco . . .	Manfredi di Svevia, dramma lirico in 3 atti	Tipografia dei fratelli Del Vecchio. Chieti	1866	Persiani Giuseppe	Chieti	18 giugno 1869	10	
3604	Cucciniello Michele .	Drammi: 1. La Maschera nera 2 Tommaso Chatterton o Genio e sventura 3. Elnava 4. Ezela un'eredità nell'Alabama 5. Marianna o la popolana 6. Clara di S. Ronano 7. Un'insolente mala lingua 8. Enguerrando di Marigny 9. Un capitano del XV secolo 10 Rembrandt in famiglia 11. Maria Petrowna.	Tipografia Burroni e Scotti. Milano	1861	Cucciniello Michele	Napoli	30 giugno 1869	10	
3607	Id.	L'emancipazione del bel sesso, commedia	»	»	Id.	Id.	Id.	10	Presenta il manoscritto originale, la commedia fu rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1865.

Firenze, addì 14 settembre 1869.

Il Direttore Capo della Divisione IV.
A. G. MARSILJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0[0	72581	Pellottieri Giuseppe fu Vittorio, domiciliato in Vercelli . . . . L.	60 »	Torino
		Annotata ad ipoteca per la malleveria di Pellottieri Alessandro qual commissario alle esecuzioni in Alessandria.		
	95595	Cirillo Domenico fu Saverio, domiciliato in Montalto. »	5 »	»
		Annotata ad ipoteca qual contabile delle poste		
	17689	Bellardini Gustavo del vivente Luigi, domiciliato in Rimini . . . . »	10 »	»
	62496	Detto . . . . »	10 »	»
	74864	Detto . . . . »	10 »	»
	80762	Detto . . . . »	15 »	»
	87109	Detto . . . . »	10 »	»
	90331	Detto . . . . »	5 »	»
		Annotate ad ipoteca quale uffiziale nell'amministrazione delle poste.		
	89941	Terzolo Emmanuele del vivente Giuseppe, domiciliato in Rocca d'Arazzo . . . . »	380 »	»
		Annotata ad ipoteca quale esattore dei tributi		
	121619	Monti Giuseppina, nata Pisani, fu Valentino, domiciliata in Acqui . . . . »	50 »	»
		Annotata ad ipoteca per la malleveria di Pisani Giuseppe Francesco, nella qualità di appaltatore del gabellotto delle privative n. 3 in Acqui.		
	127591	Basile Emanuele di Giovannandrea . . . . »	10 »	Napoli
		Vincolata per cauzione del titolare quale impiegato di posta.		
	86558	De Michele Raffaele fu Leonardo . . . . »	20 »	»
	102033	Detto . . . . »	5 »	»
		Ambedue vincolate per cauzione del titolare quale uffiziale postale.		
	29127	Alessandria Biagio di Gaetano . . . . »	170 »	»
	29120	Detto . . . . »	80 »	»
	6997 (Assegno)	Detto . . . . »	4 25	»
	6998 (Assegno)	Detto . . . . »	0 75	»
		Tutte vincolate pel suddetto titolare, tanto qual ricevitore del registro e bollo in Castrovillari (Calabria), che nell'officina capoluogo della provincia di Cosenza e quella di Aquila, non che per qualunque altro uffizio.		
	7016	Lo Passo Raffaele fu Giuseppe, iscritto per lire 130 ed alienate . . . . »	35 »	»
		Vincolate le iscritte lire 130 fino alla concorrenza di lire 127 50 per cauzione dovuta dal titolare qual ricevitore del registro dell'uffizio di Cerchiara in Calabria Citeriore		
	76873	Buono Teresa fu Felice, domiciliata in Napoli . . »	475 »	»
	1078 (Assegno)	Buono Paolo fu Felice, minore, sotto l'amministrazione di Margherita Giusti sua madre, e domiciliato in Napoli . . . . »	1 »	»
	27260	Buono Angiolina fu Felice, domiciliata in Napoli. . »	130 »	»
		Vincolate ad ipoteca per Giusti Tommaso come agente di cambio.		
	6577 (Assegno)	Detta . . . . »	1 75	»
		Vincolata ad ipoteca per Giusti Emanuele come agente di cambio.		
	11159	Buono Carolina fu Felice, domiciliata in Napoli . . »	130 »	»
	2500 (Assegno)	Detta . . . . »	1 75	»
	4540	Buono Marianna fu Felice, minore sotto l'amministrazione di Margherita Giusti sua madre, domiciliata in Napoli . . . . »	130 »	»
	1077 (Assegno)	Detta . . . . »	1 75	»
	4538	Buono Teresina fu Felice, minore, sotto l'amministrazione di Margherita Giusti sua madre, domiciliata in Napoli . . . . »	130 »	»
	1075 (Assegno)	Detta . . . . »	1 75	»
	80992	Buono Marianna fu Felice, domiciliata in Napoli . . »	95 »	»
	96312	Detta . . . . »	220 »	»
	1079 (Assegno)	Buono nata Giusti Margherita, fu Antonio, domiciliata in Napoli . . . . »	3 75	»
	38892	Forquet Carlo fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . »	20 »	»
	9646 (Assegno)	Detto . . . . »	1 25	»
	7173	Serra Agostino fu Gio. Battista, domiciliato in Napoli »	510 »	»
		Vincolate ad ipoteca per Tommaso Giusti, Regio agente di cambi, trasferimenti, ecc.		
	84740	Giusti Giulietta di Tommaso . . . . »	130 »	»
		Vincolata ad ipoteca come parte della cauzione di Tommaso Giusti, agente di cambi, ed annotata d'usufrutto a Carmela Giusti fu Antonio, vita sua durante.		
	24892 (Assegno)	Detta . . . . »	1 75	»
	50233	Buono Giuseppe fu Felice . . . . »	5 »	»
	13301 (Assegno)	Detto . . . . »	3 50	»
		Vincolate per Tommaso Giusti come agente di cambi.		

Firenze, 17 settembre 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel R. Liceo Parini di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel tit. 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, num. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel Liceo Parini di Milano collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel R. Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 18'9

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura in data del 10 settembre 1868, registrata a Torino il 28 stesso al n° 8318, il signor ingegnere cav. Carlo Beuleaux, mandatario del signor Federico Edoardo Hoffmann, architetto a Berlino, cedeva ai signori Antonio Beltrami e Giuseppe Marchisio, dimoranti il 1° a Torino, il 2° a Poirino, i diritti risultanti dalla privativa industriale di cui esso signor Hoffmann si rese concessionario il 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, e successivo prolungamento limitatamente al solo territorio del circondario di Torino, come da atto di trasferimento inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 13 aprile 1869, n° 102.

Con atto privato in data 8 gennaio 1869, registrato a Torino il 13 settembre al n° 7845 con il pagamento di lire 95 70 e lire 47 85 di sopratassa, il signor Antonino Beltrami rinunciava a favore del signor Giuseppe Marchisio a tutti e singoli i diritti a lui spettanti in forza della succitata scrittura, rimanendo così investito il signor Marchisio di tutti i diritti stessi nella medesima specificati.

Con altra scrittura privata, in data 13 settembre 1869, registrata a Torino il 14 stesso al n° 7888, il signor Giuseppe Marchisio rimetteva in possesso il signor Hoffmann della di lui privativa nel circondario di Torino, ad eccezione dei mandamenti di Chieri, Riva di Chieri, Poirino e Chivasso nei quali soli territori può il signor Marchisio costrurre uno o più forni secondo il sistema Hoffmann, servienti alla sola cottura di mattoni ed altri oggetti laterizi non verniciati o porcellanati a cotto.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 14 settembre 1869 e registrato sotto il n° d'ordine 1510.

Firenze addì 22 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione IV — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante atto privato del dì 23 agosto 1869 debitamente registrato, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann dimorante a Torino, concessionario dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli il dì 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, per anni sei a datare dal 31 marzo 1864, stato successivamente prolungato per altri nove anni, per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito ai signori ingegneri Pietro e Giuseppe Murnigotti dimoranti a Martinengo (Bergamo) ed ai signori Cerioli, Nobili Costanzo Massimiliano e Francesco (fratelli) dimoranti a Soncino, il diritto di costrurre uno o più forni secondo il sistema Hoffmann servienti alla cottura di laterizi non verniciati o porcellanati a cotto nei limiti di territorio dei circondari di Brescia, Chiari, Verolanuova, Casalmaggiore, Crema e Cremona a seconda dei loro confini per legge determinati all'epoca della firma di detto atto privato.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 9 settembre 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1507

Firenze, addì 22 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 22:

Il principe di Metternich è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da S. M. l'imperatore.

Lord Clarendon ha abbandonato ieri sera Parigi per recarsi a Londra.

Dicesi che il maresciallo Canrobert sarà nominato prossimamente gran cancelliere della Legion d'Onore in luogo del generale Flahault, e si aggiunge che il generale conte de Palikao succederà al maresciallo Canrobert nel comando del 1° corpo d'armata che ha sede a Parigi.

— Si legge nella *Patrie* del 22 settembre:

I giornali pubblicano delle notizie contraddittorie, riguardo ad un preteso viaggio a Parigi del conte di Beust, cancelliere dell'Impero austriaco. Ecco quello che sappiamo di positivo in proposito:

Il signor di Beust ed il principe di Metternich, ambasciatore austriaco a Parigi, hanno pranzato tre giorni fa assieme alla stazione di Strasburgo; mezz'ora dopo si separarono. Il signor di Metternich prese la via di Parigi e il signor di Beust si diresse verso Basilea coll'intenzione di fare una gita nella Svizzera.

Il signor di Metternich, pochi istanti dopo il suo arrivo a Parigi, ne ripartiva per recarsi nei suoi tenimenti in Boemia.

Il signor di Beust non venne a Parigi e non ebbe quindi quella conversazione col sig. Rouher di cui parlano certi giornali.

— Lo stesso giornale reca:

La missione cinese che si trova a Parigi fino dal tre gennaio partirà questa sera per la Svezia. Il signor Anzon Burlingame visiterà in seguito la Danimarca, l'Olanda e il Belgio, e prima di recarsi a Berlino ritornerà a Parigi che egli riguarda come il punto centrale per tutti gli affari europei della missione cinese.

Il signor Burlingame abbandona la Francia per sei settimane in circa. Egli parte oltremodo soddisfatto delle relazioni che ebbe col nostro ministero degli esteri. Tanto il marchese de La Valette quanto il principe La Tour d'Auvergne gli si mostrarono disposti a consolidare maggiormente le relazioni amichevoli tra la Francia e la Cina, nell'interesse del commercio internazionale.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Relativamente alla spedizione austriaca nell'Asia orientale l'*Abendpost* è in grado di pubblicare i seguenti estratti d'una lettera privata da Pekino 15 luglio, di uno de' primi impiegati dell'I. e R. ambascieria presso le Corti della Cina e Siam:

« Finalmente siamo arrivati nella capitale dell'Impero Celeste, per non restarvi, speriamo, molto a lungo, giacchè il caldo, la polvere e le mosche rendono il soggiorno intollerabile. Chiunque può fugge nei monti, e fu quasi un affare di coscienza per noi il costringere l'ambasciata inglese, col nostro soggiorno qui, a rimanere ora anch'essa entro le mura della città. Del resto havvi ogni probabilità che ci spicceremo presto.

Sir Rutherford Alcock prese tutte le disposizioni, e si dà ogni premura immaginabile. Tutta la sua casa sta a nostra disposizione, ed egli ci accorda ospitalità nel modo più cordiale e più grandioso. Anche l'incaricato d'affari di Francia conte Rochechouart ci aveva fatta la stessa offerta, ed egli non intraprese il suo viaggio, divisato da molto tempo, nella Mongolia se non dopo essersi assicurato che tutto il nostro personale sarebbe alloggiato bene.

L'incaricato d'affari prussiano de Rehfuess trovasi ne' monti a 20 miglia da qui, ammalato di febbre gastrica, e si scusò in iscritto coll'ammiraglio di non poter venire in città. L'incaricato d'affari di Russia de Butsoff è l'unico rappresentante europeo che si trovi qui, giacchè anche l'inviato americano Ross Brow è partito; noi lo troveremo nel viaggio per S. Francisco.

Il suo viaggio si connette con una probabile disconfessione della missione dell'americano Burlingame, il quale conchiuse trattati in Europa alla testa di un'ambascieria dell'Impero cinese e fece valere principii che precorrono troppo i tempi, in vista delle condizioni di fatto di codesto impero. All'opposto, qui è ora nuovamente in corso una reazione contro la preponderanza degli stranieri, e parecchi documenti di carattere semiufficiale ne porgono testimonianza.

All'incontro, le notizie del Giappone sono assai favorevoli. Siebold (figlio del celebre dotto e naturalista giapponese, che fin dall'età sua di sedici anni è segretario interprete giapponese presso l'ambasciata inglese a Yeddo) scrive in data 15 giugno che al nostro arrivo troveremmo tutto disposto in senso favorevole al nostro scopo Il Mikado è a Yeddo, ed assai propenso ad entrare in relazioni amichevoli coll'I. e R. ambasciata. La guerra è finita, e la maggior parte de' Daimii è disposta a favore degli stranieri. Siebold crede che tre settimane basterebbero per conchindere il trattato.

Dunque alla metà d'agosto al più tardi, noi saremo a Jokohama.

SPAGNA

I giornali spagnuoli ricevettero i seguenti telegrammi per la via di Nuova York:

Avana, 27 *agosto*. — Durante i mesi di luglio ed agosto, nessuna nave da guerra americana entrò in questo porto.

Una goletta, al servizio del governo rivoluzionario, sbarcò recentemente un carico di armi nella baia di Sevilla, al sud del dipartimento Orientale. Le truppe spagnuole catturarono la detta goletta, e secondo le ultime notizie stavano facendo ricerche per scoprire le armi, che erano state trasportate sui monti di Sevilla.

Avana, 28 *agosto*. — La guardia dei volontari fucilò oggi due uomini che emettevano delle grida sediziose.

Nella notte scorsa, una mano di ladri tentò di rubare nella Dogana; ma non riuscì nell'intento. Ne vennero arrestati tre e un altro rimase ferito.

Avana, 30 *agosto*. — Secondo lettere dalla giurisdizione di Colon, gli insorti abbandonarono quella località, dirigendosi verso l'Est, conducendo con loro tutti gli schiavi dei poderi di Sant'Antonio.

Il governatore Trillo sorprese gl'insorti nell'Encrucijada uccidendone dodici.

In Puerto Principe venne ordinato di cantare il *Te Deum* in ringraziamento della scomparsa del cholera.

Domingo Ferrera, membro della Commissione di vigilanza nominata dal governo per riscuotere i diritti delle dogane, venne dimesso, convinto d'aver tenuto mano in cose di contrabbando.

AMERICA

L'*Havas* comunica ai giornali francesi le seguenti notizie in data di Rio Janeiro 27 agosto:

Il conte di Eu, a capo dell'esercito brasiliano, aveva attaccato e preso, il 12 agosto, la forte posizione occupata da Lopez a Peribebutry, terza capitale del Paraguay.

Dopo un combattimento accanito da ambe le parti, la sconfitta dei Paraguaiani era compiuta. Più di 1000 uomini restarono sul campo di battaglia; molti prigionieri, 16 cannoni, 11 bandiere e munizioni da guerra caddero in potere delle truppe comandate dal conte di Eu.

Dopo quella splendida vittoria, Lopez, vedendosi minacciato alle spalle nelle sue trincee di Discirra, prese la fuga dalla parte di Caraguatay, ordinando al suo esercito di seguire la stessa via e di sgombrare Ascurra.

Gli Argentini, che dovevano sbarrargli il passo da quel lato, non poterono giungere in tempo, ma S. A. R. il conte d'Eu, accorgendosi del movimento di ritirata operato dal nemico, si avanzò incontro a lui e lo disfece totalmente ad 8 leghe da Caraguatay. Duemila paraguaiani uccisi, gran numero di prigionieri, 15 cannoni, bandiere, due forgoni di munizioni da guerra, caddero in potere degli alleati. Tali sono i risultati della nuova vittoria che porta l'ultimo colpo a Lopez.

Subito dopo, una colonna di truppe brasiliane si mise ad inseguire il dittatore che non si dispera di prendere.

In ogni caso, si considera come terminata questa lunga lotta che durò quasi cinque anni; perocchè, senza soldati, senza materiale di guerra, incalzato da ogni parte, che può ancor fare Lopez nei deserti dell'interno, quando non gli rimane che la fuga, ben contento se gli riesca di fuggire? Il conte di Eu, dopo queste due splendide vittorie, è stato l'oggetto di ovazioni entusiastiche da parte di tutto l'esercito, sia pel valore spiegato come per l'energia di cui fece prova in tali circostanze.

Ad ogni momento ci aspettiamo di ricevere la notizia del termine della guerra.

Due decreti, spediti dal governo provvisorio d'Assunzione, hanno dichiarato Lopez fuori della legge e traditore chi gli fosse compagno.

I generali Mena e Barretto sono morti. Il governo provvisorio del Paraguay è formalmente costituito. La guerra si considera come finita.

Una viva commozione regna a Buenos Ayres, Montevideo e Rio Janeiro.

CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE.

Ieri mattina, giovedì 23, a ore nove antimeridiane, ebbe luogo nell'ex-oratorio di S. Firenze la prima seduta del Congresso medico internazionale. Presero posto al banco della presidenza S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Bouillaud di Parigi, i professori De Renzi, De Maria, Baccelli e Brugnoli segretario generale.

La seduta è aperta con un discorso vivamente applaudito dell'onorevole Ministro della Istruzione Pubblica. Dopo un discorso del prof. De Renzi che riscosse ugualmente applausi, il professore Bouillaud pronunzia affettuose parole di dolore per la lamentata perdita del dott. Galligo egregio cultore delle discipline mediche. Il prof. Palasciano legge quindi un rendiconto dei lavori preparatorii del Congresso, e l'Assemblea approva con applausi la proposta del dott. Pantaleoni di nominare per acclamazione a presidente definitivo del Congresso il prof. De Renzi, e che sieno confermati in seggio i vicepresidenti professori Baccelli e De Maria, a segretario generale il prof. Brugnoli, a tesoriere il dott. Bos e a vicetesoriere il dott. Quaglino.

Sulla proposta che la Commissione esecutiva presenti una nota di candidati per gli altri membri che debbono comporre il seggio, il vicepre-

sidente De Maria dà lettura della nota seguente: Vicepresidenti italiani: senatore prof. Burci di Firenze, professori Pietro Cipriani e Michelacci di Firenze, Marcacci di Siena. Vicepresidenti stranieri: signori Virchow prof. e deputato a Berlino, Engelsted di Copenaghen, Tessier di Lione, Lombard di Ginevra, Tindal Roberston di Nottingham (Inghilterra), Benedickt di Vienna. Segretari particolari delle sedute: signori dottore Ponza d'Alessandria, Corradi Alfonso di Pavia, Faralli di Firenze, Levrier di Neufchâtel domiciliato a Firenze, Schivardi Plinio di Milano, Dè Renzi Enrico di Napoli prof. a Genova, Carruccio di Cagliari domiciliato a Firenze.

Tutte queste nomine vengono approvate con applausi dall'assemblea, e il prof. De Renzi ringraziando l'assemblea dell'onore impartitogli, deplora che l'illustre Bufalini, onore della patologia moderna, non abbia potuto a cagione dell'età e della malferma salute cooperare ai lavori del Congresso, e propone che il prof. Bufalini sia nominato presidente onorario del Congresso. L'assemblea approva con vive acclamazioni.

Il Congresso passa quindi alla lettura delle memorie riguardanti la prima questione del programma del Congresso. Le memorie state lette, ed ascoltate con viva attenzione, sono del prof. De Maria dell'Università di Cagliari, del prof. Pantaleoni di Roma, del prof. Fedeli, e del prof. Spatuzzi.

A mezzogiorno e un quarto il presidente dichiara sciolta la seduta.

La seduta seconda è aperta a ore 2 e un quarto del medesimo giorno.

Dopo la comunicazione degli omaggi, si riprende la lettura delle memorie, e prima fra queste il dott. Bos comunica una memoria del dott. Roth di Londra: si dà quindi lettura di due memorie del dott. Crispino e del professore Tomaselli.

Il prof. Benedickt, annunziando di dover presto partire, invita il Congresso a decidere che la seguente sessione debba aver luogo a Vienna. Dopo alcune osservazioni del presidente onorario prof. Bouillaud, è deciso che la questione verrà ripresa alla fine dei lavori del Congresso.

Si lessero quindi altre memorie, e sopra alcune l'assemblea intraprese lunghe e dotte discussioni.

La seduta è levata a ore quattro e mezzo.

COMMISSIONE PERMANENTE
PER LA MISURA DEL GRADO EUROPEO

La seduta della Commissione permanente è aperta verso le 12 15.

Sono presenti i membri della Commissione tranne il presidente dott. Hansen ed il membro dott. Lindhagen di Stocolma.

Oltre i membri della Commissione permanente e quelli della Commissione italiana già indicati nella *Gazzetta* di martedì, furono invitati a prender parte alle discussioni molti distinti scienziati italiani, cioè:

S. E. il generale Menabrea.
Padre Secchi.
Prof. Betti.
Cav. Bucchia, direttore dell'ufficio scientifico della Marina.
Prof. Gilberto Govi.
Padre Antonelli delle Scuole Pie.
Prof. Blaserna.
Comm. Brioschi.
Comm. Negri, presidente della Società Geografica Italiana.
Prof. Cacciatori.
Generale Bariola.
Prof. Schiff.

La maggior parte di essi si trovò presente.

Inoltre si presentarono a prendere parte alcuni membri dell'Associazione Internazionale Geodetica, cioè i signori: prof. Bauernfeind di Monaco, dott. Schering di Gottinga, colonnello Ibañez del Genio militare spagnuolo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione apre la sessione con acconcie parole colle quali esprime la soddisfazione sua e del Governo di accogliere nella capitale attuale dello Stato la Commissione permanente e da un cortese saluto ai membri di essa.

Il Presidente Sua Eccellenza il generale Fligely espone l'ordine dei lavori delle sedute, e chiede ai membri della Commissione di eleggere un vicepresidente; e sulla proposta del dottor Hirsch, segretario, è eletto il generale Ricci.

L'altro segretario dott. Bruhns da lettura dei lavori, corrispondenze, ecc., avvenute dopo l'ultima riunione a Gotha della Commissione permanente.

Sua Eccellenza il generale Baeyer a nome dell'ufficio centrale presenta la relazione dei suoi lavori ed annunzia che il Governo prussiano ha creato un ufficio speciale superiore geodetico onde attivare i lavori dell'ufficio centrale.

Il presidente accenna ad alcuni lavori fatti in Dalmazia ed invita i membri ad esporre le nuove operazioni fatte nei loro paesi. Il padre Secchi da spiegazioni intorno allo stato dei lavori geodetici nello Stato Romano. Riferiscono il padre Secchi ed il prof. De Gasparis circa la determinazione col cronografo della differenza di longitudine tra Napoli e Roma, ed il prof. De Gasparis annunzia pure che si propone eseguire egual lavoro tra Napoli e Palermo. La Commissione permanente ringrazia il padre Secchi delle cose esposte e delibera di ufficiare perchè i lavori geodetici nello Stato Pontificio possano congiungersi con quelli del Regno Italiano. Il professore Schiavoni da alcune spiegazioni intorno alla comparazione della tesa dell'apparecchio per la misura delle basi esistente a Napoli con l'esemplare della tesa di Spano comparata a Berlino con quella di Bessel, e distribuisce una memoria stampata che da ragione di questi confronti. Il generale Baeyer da ragguagli intorno ai lavori eseguiti e combinati nell'Alemagna meridionale, sia nella parte astronomica che geodetica.

La seduta è sciolta alle ore tre.

VARIETÀ

Carlo Sturt.

Nel corso del mese passato l'Inghilterra ha perduto uno degli uomini che l'Australia riconoscente onorerà come colui che pel primo ha aperto e tracciato il cammino dell'interno di quell'immenso continente.

Carlo Sturt soffrì fatiche inaudite, arrischiò di perire cento volte nelle lande o nei deserti di sabbia, nei torrenti impetuosi o negli scontri cogli indigeni e tornò quasi cieco ma colla gloria di avere attraversata l'Australia da una spiaggia all'altra e di avere indicate le grandi estensioni di territorio che in avvenire saranno coltivate e quelle altre che rimarranno eternamente selvaggie.

Quando egli giunse in Australia nel 1825 la Società di geografia discuteva l'ipotesi di un gran lago centrale. Non si conoscevano allora che le cose del continente e qualche parte di esse era tuttavia ignorata. Si erano fatti varii tentativi per allargare la stretta zona che i coloni occupavano in riva al mare, ma nissuno era riuscito. Oxley aveva tentato di addentrarsi, ma dopo patite fatiche estenuanti era ritornato senza speranze per aver notato che un fiume da lui scoperto, contro la natura di tutti i fiumi conosciuti invece di crescere lungo il suo corso, andava sempre più impiccolendosi fino a diventare non altro che un ruscello le cui traccie si perdevano in mezzo ad una maremma tutta ingombra di giunchi colossali.

Il viaggio d'Oxley era avvenuto in un periodo di pioggie continue che avevano a gran pezza accresciute le difficoltà dell'impresa. Sturt pensò che gli sarebbe più agevole riuscire profittando della stagione asciutta e di un periodo di siccità. Per due anni il calore era stato insoffribile; appena appena era caduta qualche goccia d'acqua; si era stati obbligati a raccogliere gli armenti nelle piccole e remote valli che sono attraversate da qualche rara corrente d'acqua. La siccità giunse a tale da far temere che ogni specie di vegetazione venisse a mancare.

Fu nel novembre 1828 che egli intraprese il suo primo viaggio accompagnato da un amico, da due soldati e da sei deportati. Trovò ben presto la *Maquaria*, che era il fiume stato scoperto da Oxley e che si può chiamare *la corrente della disperazione.*

Ma ben presto l'acqua divenne rara e la piccola carovana si trovò alle prese con una sete orribile. Un giorno finalmente udirono il rumore delle acque di un fiume e videro ben tosto riflettersi sul medesimo i raggi del sole che tramontava.

« Le rive di questo fiume, scrive il sig. Sturt, erano a picco e non ci era possibile di farci discendere le nostre bestie per dissetarle. Ma gli uomini si precipitarono nella corrente.... Non dimenticherò in mia vita il grido di terrore che eglino emisero, e gli sguardi atterriti che si scambiarono riconoscendo che l'acqua era così salata da non la si poter bere! »

Questo fiume è il Darling sul quale navigano oggidì numerosi battelli a vapore e che allora era gremito di uccelli acquatici.

Sturt percorse 1,800 miglia e ritornò.

L'anno successivo partì per un secondo viaggio in settembre. Costeggiò le rive del Marrumbidgee, grande e rapida riviera. Tutti gli indigeni che i viaggiatori incontravano dicevano loro che fra non molto incontrerebbero un fiume ancor più grande proveniente dal sud-est. Continuarono il loro cammino, ma a poco a poco il fiume diminuì ed essi si trovarono al principio di una maremma nella quale minacciava di dileguarsi. Sturt lasciò in tal posto i suoi bagagli, le tende, le provvisioni e gli animali sotto la guardia di taluni de' suoi uomini, e montato su di una piroga col suo amico Mac-Leary e sei uomini si lasciò andare a seconda del fiume rimorchiando una piccola scialuppa colle provvigioni. Navigarono così vari giorni, e finalmente la scolta annunziò che si avvicinavano ad un gran fiume.

Alcuni minuti ed essi si trovarono sulle acque del Murray, il più gran fiume dell'Australia.

Il Murray li portò in breve fino ad un confluente che Sturt riconobbe essere quello del Darling, la riviera salata che egli aveva incontrata nel suo primo viaggio. Da ultimo giunsero ad un immenso lago salato al quale imposero il nome di Alessandrina e che si trova quasi in vista dell'Oceano.

Il problema era sciolto. Avevano traversato l'Australia. Si trattava ora di ritornare. Ma bisognava risalire la corrente a forza di remi, e, giorno per giorno, notte per notte faticarono senza mai scoraggirsi per quanto guadagnassero poco spazio e riuscirono a tornare.

Una terza volta, accompagnato dal signor Doual-Stuart, Sturt partì per un altro viaggio di scoperta. Era il 1844 e fu allora che egli scoprì i territori di Vittoria che oggi sono sede di un governo e si vanno popolando come per incanto.

Quante sofferenze patirono è impossibile raccontare. Le erbe e le alghe si incendiarono loro d'attorno ed un fumo densissimo sembrò rendere l'aria irrespirabile. Uscendo da questa fornace entrarono in una specie di Atrabia Petrea, paese estesissimo, circondato da burroni e seminato di massi pietrosi e di rupi scoscese di ogni dimensione e di ogni forma.

Il caldo e la siccità erano insopportabili. Prima di morire dalla sete i loro buoi saltellavano come sopra un piano arroventato. L'inchiostro si disseccava sulla penna. I colori per dipingere si disseccavano e si indurivano. Furono costretti a scavare un buco sotterra per mettersi all'ombra. E qui fu che morì il signor Pool comandante in secondo della spedizione.

Dopo avere attraversato questo deserto scoprirono la baja di Cooper e si risolvettero di tornare addietro. Ma quale non fu il loro sgomento, quando essendo giunti al loro primo deposito lo trovarono abbandonato. Sturt deplorò amaramente per gli uomini che lo accompagnavano vedendo che questi altri da lui lasciati a guardia avevano portata via ogni cosa. Bisognò soffrire di nuovo fame e sete e trascinarsi agonizzanti attraverso paesi orribilmente difficili.

Finalmente pervennero ad Adelaide, ma Sturt era cieco.

Egli morì poi povero e quasi dimenticato da coloro che avevano mostrato così grande interessamento ai suoi viaggi e da tutti quelli che dalle sue scoperte avevano pur raccolto i più cospicui vantaggi.

Però non può mancar di giungere un dì nel quale i posteri si rammentino di lui e gli elevino dei monumenti seppure non è una chimera la religione che si deve a chi si sacrifica al decoro della scienza ed al vantaggio della umanità.

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* annunzia che il Consiglio comunale di Sorrento ha votato lire 500 per un dono da farsi a S. A. R la Principessa Margherita in occasione del parto.

— Nell'estrazione della lotteria per il prestito nazionale 1866 seguita il giorno 15 corrente settembre in Firenze, la sorte favoriva l'ospitale Mellino di Chiari, poichè in possesso della obbligazione portante il numero 223,564, vinceva il premio di lire 400 mila. (*Sent. Bresciana*)

— Il *Giornale di Roma* del 23 pubblica il seguente « Programma pel concorso di esercizio in pittura, scoltura ed architettura » proposto dall' « Insigne artistica Congregazione pontificia dei Virtuosi al Pantheon. »

Il giudizio avrà luogo nel mese di novembre 1869.

L'onorevole arringo è aperto agli artisti cattolici di tutte le nazioni. Le opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti soggetti:

In pittura: *San Pietro essendo nel carcere viene prodigiosamente liberato dall'Angelo.* (Atti degli Apostoli, cap. XII, vers. 7 e seg.) Disegno a contorno, o mezza macchia, su foglio di carta lungo m. 0 50, alto m. 0 36, ovvero lungo m. 0 36, ed alto m. 0 50.

In scultura: *L'esposizione di Mosè nelle acque del Nilo.* (Esodo, cap. II, vers. 7 e seg.). Bassorilievo in gesso, o creta cotta, lungo m. 0 50, alto m. 0 36, ovvero lungo m. 0 36, e alto m. 0 50.

In architettura: *Un grandioso Ciborio per una cattedrale.* Il progetto sarà dimostrato in due tavole, su fogli di carta lunghi m. 0 50, alti m. 0 36: la prima rappresenterà la pianta ed il profilo; la seconda il prospetto.

Discipline: Le opere eseguite dovranno essere presentate il dì 22 ottobre 1869 dalle ore 11 ant. all' una pom., nelle sale al Pantheon. Per le altre condizioni del concorso è da consultare il relativo programma.

Dal Pantheon li 20 settembre 1869.

Il reggente: Comm. Francesco Podesti.
Il 1° aggiunto: Comm. Filippo Gnaccarini.
Il 2° aggiunto: Cav. Salvatore Bianchi.
Il segretario: Cav. Carlo Lodovico Visconti.

— La mattina di lunedì, 20 corrente, fu consacrata in Trieste la nuova chiesa greco-ortodossa serbica, dedicata a San Spiridione, e alla quale lavorarono con somma lode parecchi artisti nostri concittadini.

Ecco le parole che vi dedica l'*Osservatore Triestino*:

La chiesa riuscì un capolavoro di architettura bizantina purissima. Disegno dell'egregio architetto signor cav. Macciacchini di Milano, fu inspirato alle più armoniose e caratteristiche tradizioni di quello stile e resterà a Trieste a monumento ammirando della sua maestria e de' suoi studii. I lavori di pittura, ond'è tutto abbellito il sacro edifizio, furono condotti con rara perizia e gusto e cognizioni dal signor comm. prof. Bertini di Milano, il quale nella disposizione delle figure, nel disegno corretto, nella distribuzione della luce e soprattutto nella fedeltà storica dei tipi e dei panneggiamenti diede fra noi saggi che confermano la bella fama di cui giustamente gode. Rileviamo soltanto per brevità due dipinti eseguiti nelle lunette sopra le porte laterali, e rappresentanti San Giovanni e Sant'Elia, come due lavori di esecuzione finitissima. A questi lavori corrispondono pienamente quelli del decoratore signor Carammi, anche professore di Milano, il quale imitando con lodevolissima perfezione il mosaico antico, fe' meglio risaltarne l'effetto mediante una tale ricchezza d'idee, d'intrecci, di forme originali e corrette da andar meritamente encomiato.

— Si legge nel *Cosmos* che il capitano Brown ha regalato una scimia rara alla Società geologica di Londra. Non si sa in qual modo sia stata presa, ma fino dal 1864 essa apparteneva all'equipaggio del *Vigilant*. In quell'epoca fu condotta dal porto di Blair nelle isole di Andaman nel golfo del Bengala. Janny (questo è il nome che le fu dato) avrà otto o nove anni. Essa ha *servito* per quattro anni a bordo del detto legno ed ha fatto con lui la campagna dell'Abissinia. La sua buona condotta è attestata da un certificato di 1ª classe e da una medaglia d'argento che porta sospesa al collo. Jenny è alta due piedi e quattro pollici inglesi. Il *macacus nemestrinus* è la scimia a cui più rassomiglia, ma si distingue da questa specie per la disposizione particolare del pelo sulla testa. Questi peli formano una specie di V e sono divisi da una scriminatura; sono assai fini e disposti con eleganza intorno le orecchie. Il viso non è affatto feroce, anzi i suoi tratti hanno un'espressione di amabilità. Essa è stata trattata con particolare sollecitudine dai marinai che l'hanno allevata con buon successo epperò ama molto la compagnia. Il suo compagno inseparabile è un pulcino, quasi spoglio di piume, che abita nella medesima gabbia e che l'accompagna sempre nelle sue peregrinazioni.

Essa cammina ritta e con agilità notevole, sulle zampe di dietro, e in questo atteggiamento porta volentieri degli oggetti di piccola mole. Così essa solleva il pulcino e passeggia tenendolo nelle braccia come una madre fa del figliuolo ed il pulcino mostra di aggradire quella posizione. Se le si offre una bottiglia d'acqua di soda, svolge il filo di ferro, estrae il turacciolo, e ne beve il contenuto. Il suo atteggiamento in questa operazione è meritevole d'attenzione. Essa s'asside, afferra la bottiglia con ambe le mani e ne sorregge l'estremità con l'uno dei piedi che alza ad una conveniente altezza finchè il liquido viene a colare da sè nella bocca.

Ma la cosa più notevole è che Jenny *fuma la pipa.* Accade assai sovente che la scimmia porti la pipa alla bocca e faccia sembiante di fumare, ma Jenny fuma realmente ed è codesto un caso unico nel suo genere.

Essa ha pure una predilezione pronunciata per il grog e ne beve un bicchiere, continuando a fumare la sua pipa non altrimenti che suol fare il marinaio. Un signore venne a farle visita ed essa rispose ai suoi complimenti, togliendogli dalla bocca un sigaro a metà consumato, e terminando di fumarlo fino al punto in cui il fuoco minacciava le sue labbra.

— Ad Oldenburgo fu celebrato l'11 settembre una festa che assai verosimilmente non ha riscontro nella storia dell'umanità. Due sorelle la vedova Grosse, nata Fuhrken, la signora Sofia Fuhrken ed il loro fratello signor Assessore Fuhrken, nati tutti e tre ad un parto, celebrarono l'80° anniversario della loro nascita, in mezzo ad una folla di parenti ed amici. Sì fisicamente che intellettualmente i tre vegliardi stanno benissimo.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

Il re Guglielmo ha terminata la sua lunga ispezione ed è rientrato a Berlino. Il principe reale di Sassonia si è separato da lui nel corso del viaggio per ritornare a Dresda.

Annunziano da Berlino che il principe reale di Prussia si recherà ad assistere alla inaugurazione del Canale di Suez. A tale effetto S. A. R. si imbarcherà il 10 ottobre a Brindisi a bordo della corvetta federale *Hertha*. Un'altra corvetta ed un yacht scorteranno questo bastimento.

Il giornale ufficiale di Belgrado pubblica i nomi dei nuovi membri del Consiglio di Stato. Degli antichi membri del Senato sciolto in virtù della nuova costituzione sei furono rieletti fra i quali il signor Marinovitc che è il nuovo presidente.

Il postale del Brasile ha recata la notizia di combattimenti decisivi che sarebbero avvenuti fra gli alleati e l'esercito paraguaiano. Il presidente Lopez avrebbe avuta la peggio e le sue truppe sarebbero state fugate e disperse successivamente in due località, il 12 agosto a Paribebutry e poscia a Caraguatay. La posizione d'Ascurra sarebbe in potere degli alleati. I telegrammi datati da Rio Janeiro considerano la guerra come terminata. Non si sono ancora avute informazioni di origine paraguaiana a conferma di queste importanti notizie.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 %	70 82	70 60
Id. italiana 5 %	53 —	52 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	512 —	501 —
Obbligazioni	236 50	236 —
Ferrovie romane	51 —	50 —
Obbligazioni	128 50	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	156 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	165 —
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 1/2
Credito mobiliare francese	215 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	420 —
Azioni id. id.	628 —	625 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 3/4

Amsterdam, 23.

La Banca ha elevato lo sconto del 3 1/2 al 4 per cento.

Nuova York, 22.

Il corrispondente da Washington dell'*Herald* dice che il governo sconfesserà la condotta di Sickles relativamente a Cuba.

Gli altri giornali invece assicurano che il governo per mezzo di Sickles riconoscerà fra poco gli insorti di Cuba come belligeranti.

Madrid, 23.

Assicurasi che i ministri abbiano deciso di proporre alle Cortes di discutere parecchie leggi organiche prima di scegliere il sovrano.

Berlino, 23.

Il principe ereditario partirà nei primi giorni d'ottobre per Vienna e Costantinopoli per andare in seguito ad assistere all'apertura dell'istmo di Suez.

Praga, 23.

Sopra 36 elezioni per la Dieta, furono eletti due deputati tedeschi e gli altri czechi.

In molti distretti i candidati costituzionali ebbero un numero di voti considerevole.

Parigi, 23.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6 4/5; nel portafoglio 24 1/4; nelle anticipazioni 1/5; nel tesoro 4 2/5; nei conti particolari 24 1/3. — Diminuzione nei biglietti 5 1/4.

Saint-Cloud, 23.

L'Imperatore sta benissimo e lavora attivamente ogni giorno.

È inesatto che le LL. MM. debbano andare a Vichy.

È pure inesatto che il principe imperiale debba fare un'escursione sulle rive del Reno.

Vienna, 23.

Cambio su Londra — 122 45.

Parigi, 23.

La *Patrie* smentisce la voce che esista una tensione di rapporti tra il governo pontificio e il francese; smentisce pure la voce che il signor di Banneville sia per essere richiamato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 settembre 1869, ore 1 pom.

Il tempo si è fatto bello in Italia tranne in Sicilia; il barometro si è alzato di 5 a 10 mm. e il mare è ancora agitato pel dominio dei venti di nord-est e nord-ovest.

Anche nell'ovest d'Europa il barometro si è alzato di 2 a 4 mm.

Continuerà il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 5	mm 761, 8	mm 762, 0
Termometro centigrado	16, 0	21, 0	15, 5
Umidità relativa	65 0	42 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 12,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 24 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	55 07	55 02	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 75	36 65	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 15	81 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	646	645	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	445	444	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1725	1715	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	299 1/2	299	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	445
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	55 3/4
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	82 50
Nuovo impr. della città di Firenze		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 15	26 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 75	104 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 87	20 86
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 10 - 07 1/2 05 f. c. — Rend. ital. 3 0/0 36 70 f. c. — Azioni SS. FF. Mer. 299 1/2 - 299 cont. e f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso. 2670

Si rende di pubblica ragione dal sottoscritto Cesare del fu Antonio Tempestini di Valensatico, che la mercatura di ogni specie esercitata fin qui da Raimondo del fu Michele Niccolai di detto luogo si esercita oggi dal medesimo per esclusivo conto ed interesse di esso Tempestini, il quale soltanto corrisponderà delle operazioni mercantili del medesimo Niccolai, che per le convenzioni fra loro passate ha assunto la veste di semplice garzone.

Valensatico, li 21 settembre 1869.

CESARE TEMPESTINI.

Avviso.

Con sentenza proferita dal regio tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. anche di tribunale di commercio, registrata nel 21 settembre 1869 al registro 29, foglio 200, n. 5388, venne pienamente omologato il concordato stato stipulato nel 2 settembre detto, e debitamente registrato infra Eduardo Nannicini ed i suoi creditori, ed in conseguenza venne dichiarato pienamente scusabile e meritevole di essere riabilitato.

Firenze, 23 settembre 1869.

Per procura di Eduardo Nannicini, dott. ALAMANNO BIADAJOLI, proc.

2669

Avviso. 2668

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che il signor Luigi Borghesi-Franceschini, possidente domiciliato in Firenze, come tutore del pupillo Gaetano del fu Pasquale Rossi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 9 settembre stante, dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal padre di detto minore fu signor Pasquale del fu Gaetano Rossi, decesso in questa città il dì 8 aprile 1869.

Li 23 settembre 1869.

C. ALESSANDRI.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto rende pubblicamente noto che con dichiarazione emessa nella cancelleria del primo mandamento di Firenze in questo giorno, il signor Telemaco Ulivelli, rappresentato per procura del 22 settembre stante, recognita Golini, i signori Edgardo, Arturo e Gustavo Alessandri, e Gabbriella Douphine vedova Alessandri, quest'ultima come madre e tutrice dei figli minori Fergus e Tommaso Alessandri, accettò col benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal fu Tommaso Alessandri decesso in questa città.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 23 settembre 1869.

2667 C ALESSANDRI.

Revoca di procura.

Dichiaro e certifico io notaio sottoscritto che con atto delli 19 settembre 1869, non ancora registrato perchè in tempo utile, Gioanni Curletti fu Giuseppe, nato a Cravanzana e residente a Cortemiglia, ha rivocato in tutto e per tutto l'atto di procura generale delli 22 luglio 1866, rogato Rossello, registrato a Cortemiglia il 9 agosto successivo al numero d'ordine 535 col dritto di lire 4, centesimi 40, passata in capo alla di lui moglie Teresa Bianco fu Antonio, nata e residente a Cortemiglia.

In fede Cortemiglia 20 settemb. 1869.

2665 COSTANTINO GAJERI notaio.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia avere con decreto 16 settembre 1869, n. 16123, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Giuseppe Coen, rappresentata dallo stesso Giuseppe Coen essendo stato nominato a commissario giudiziale il notaio dottore Giuseppe Donatelli.

Verona, 16 settembre 1869.

Il cav. reggente
2647 BOLDRINI.

Citazione per proclami in via di reiterazione.

Sulla richiesta del signor G. Battista Razeto fu Tomaso, negoziante domiciliato in San Francesco d'Albaro, provincia di Genova, che per gli effetti del presente giudizio ha eletto domicilio presso e nello studio del procuratore capo Giuseppe Ferrando posto in Genova, via Luccoli, n. 21, venne con decreto reso da questa Eccellentissima Corte d'appello il 19 febbraio p. p., che si trascrive, autorizzata la citazione per proclami dei creditori del signor Giacomo Spallarossa, cioè i signori Carlo Cecchi, Maddalena Drago vedova Profumo, Sciaccaluga Luigi, G. Batt Patrone, Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi, Bettina Franzoni in Nozzardi, Stefano Olivari (fallimento), Carlo Rossi e Ghiglino Giuseppe, mediante le inserzioni volute dalla legge, col termine di giorni cento ottanta, a comparire nanti l'illustrissimo tribunale di commercio di Genova, mandando notificarsi la citazione al signor Giacomo Spallarossa, cav. Giuseppe Pignone e cav. Lodovico Peirano, e ciò all'oggetto di veder dichiarare il Gio. Battista Razeto partecipare come creditore nel concordato 14 agosto 1865.

(Segue il tenore del decreto):

La Corte d'appello di Genova, sezione seconda, intesa la relazione fatta dal signor cons. cav. Marrè in senso delle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il richiedente Razeto G. Batt. a citare per pubblici proclami i creditori di Giacomo Spallarossa per gli effetti di cui in ricorso con che il tutto venga eseguito nei modi ed osservato il termine dal Pubblico Ministero nelle stesse sue conclusioni richiesto.

Genova, 9 febbraio 1869.

Il presidente: A. Cavagnari — G. Tassara, vice canc.

Per copia conforme:

2672 G. FERRANDO, proc.

Informazioni per assenza.

Con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Salerno, in data del 27 febbraio 1869, fu disposto quanto appresso:

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che siano assunte informazioni sull'assente signor Domenico Cinco, disponendo che il presente provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e residenza del detto assente sig. Cinco, e notificato al signor Antonio ed al procuratore dell'assente. Un estratto di questo stesso provvedimento sarà pure pubblicato due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: Cataldo Stasi, presidente — Alberico Sica, cancelliere.

Per copia conforme:

Il procuratore
2315 CAMILLO PRIMICERIO.

Estratto di deliberazione sociale.

Con deliberazione del 12 settembre 1869, depositata nella cancelleria del tribunale civile funzionante da tribunale di commercio di Firenze e registrata in detta città il 22 settembre detto, registro 23, num. 8630, i latori delle cartelle di parti semplici e di parti privilegiate del banco *Il Mediatore* la cui Società sotto la ditta Eugenio Pacini e compagnia è costituita con la privata scrittura del 18 aprile 1868 stipulata a Parigi, registrata in Firenze il 6 giugno di detto anno, pubblicata mediante affissione di estratto nel sopra indicato tribunale il 17 giugno detto ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno stesso, hanno stabilite alla unanimità le seguenti modificazioni al surriferito atto sociale.

1. La Società cesserà di essere designata sotto il nome *Il Mediatore* ed assumerà per l'avvenire quello di *Banco di valori mobiliari*.

2 È soppresso l'ultimo paragrafo dell'articolo 10 e vi è sostituito il seguente: Nel caso di scioglimento o di liquidazione di società le cartelle di parti privilegiate riceveranno per privilegio fino all'ammontare della somma rappresentata dalla capitalizzazione al 5 per cento quella quota di dividendo annuale pel quale coteste parti sono privilegiate.

Le parti privilegiate possono esser dotate di garanzie speciali che saranno indicate sopra le cartelle di coteste parti privilegiate.

3. Nell'articolo 11° al secondo paragrafo dopo le parole *queste parti* si aggiungerà *come le parti privilegiate*

4 È annullata la redazione dell'articolo 16 a cui si sostituisce l'appresso: Articolo 16 sopra il netto benefizio resultante dall'inventario annuale sarà prelevata prima di tutto la somma necessaria al servizio del dividendo garantito per privilegio alle parti privilegiate. Il di più dei benefizi sarà diviso per metà fra le parti privilegiate e le parti semplici, e ciascuna metà sarà repartita pro rata tra i latori delle parti di ciascuna categoria.

5. Sono soppressi gli ultimi sette paragrafi dell'art 17 ed a quelli ne viene sostituito l'unico come appresso: Le parti privilegiate saranno rimborsate e l'attivo sarà diviso fra tutte le parti a seconda delle norme stabilite negli articoli 10 e 16 a forma delle nuove loro redazioni che sopra.

6. All'articolo 19 si aggiunge il seguente paragrafo: Tuttavia a partire dalla presente deliberazione sarà scelto fra i latori delle cartelle di parti privilegiate un censore il quale eserciterà le sue funzioni finchè sia stabilito un Consiglio di sorveglianza.

2666 EUGENIO PACINI.

Estratto di bando.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che in virtù dei decreti del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 12 e 23 agosto anno corrente avanti il sottoscritto Domenico Fronticelli, cancelliere della pretura di Lucca Campagna, nel giorno 15 novembre 1869 a ore 10 antimeridiane nella sala delle pubbliche udienze della suddetta pretura, posta in Lucca via S. Croce, palazzo Giusti, sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto in tanti separati lotti dei beni immobili infradescritti posti nel popolo di Antranoli e appartenenti ai signori Giuseppe del fu Fiore Guidi, Paolino, Giovanni e Giuseppe di Tommaso Guidi, rappresentati i primi due dal loro curatore signor Federigo Bicchi di Lucca e gli altri da Tommaso Guidi di Antranoli come padre ed avente patria potestà sopra i medesimi e dei quali beni sono usufruttuarie le signore Emilia ed Elvira del fu Pietro Guidi, rappresentate dal loro curatore signor Cesare Grazioli, da effettuarsi tal vendita nel modo e per il prezzo di stima ai detti beni attribuito dalla perizia del signor Raffaele Banducci del 2 maggio 1868, rilasciata in copia dal cancelliere della pretura di Lucca città li 12 novembre 1868, registrata a Lucca li 13 detto, lib. 12, fog. 36, n 2824 con lire 1 10 da Somano ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando del dì ventidue settembre 1869 esistente agli atti di questa pretura.

I beni sono:

1 L'util temporario dominio sopra una casa a tre piani, con aja comune, con una striscia di terra, a ponente con pozzo a comune con diritto a levante per accedere a detta casa, corte a comune, cui confinano casa di Tommaso Guidi, altra casa in appresso descritta, terreno di Tommaso Guidi, via pubblica, beni di diretto dominio della casa di Altopasso di Lucca.

2. L'util temporario dominio sopra un piccolo pezzo di terra campia seminativa, a cui confinano terreno sottodescritto, strada pubblica, e aja sopra indicata, qual pezzo di terra è di diretto dominio della casa che sopra.

3 L'util temporario dominio sopra altro pezzo di terra campia seminativa con alberi posto in luogo detto ai Pelli con viti, a cui confinano beni di Domenico e fratelli del fu Luigi Romanini, beni di Fedele Giorgi e strada, quale pezzo di terra è di diretto dominio dell'ospedale della Misericordia di Lucca.

4. Altro pezzo di terra seminativa circondata da prode e viti e gelsi, eccetto che dall'aria di mezzodì, luogo detto al Giardino o al Chiasso Spinotico, a cui confinano beni Guidi, strada pubblica da due lati. Questo pezzo di terra pure è di diretto dominio dell'ospedale della Misericordia di Lucca, per cui non vendesi che l'util temporario dominio.

5. L'util temporario dominio della metà d'una casa, che si gode per indivisa con Federigo fu Giuseppe Guidi, con aja a comune, a cui confina beni da descriversi in appresso casa descritta al n. 1 e aja a comune, di diretto dominio della casa di Altopasso

6. L'util temporario dominio della metà di una cascina, a cui confina aja a comune, casa sopra descrittta e strada pubblica pure di diretto dominio della casa che sopra.

7. L'util temporario dominio sopra la metà indivisa come sopra di un pezzo di terra campia seminativa con alberi, viti e gelsi con due cloache, cui confinano beni di Attilio Guidi, orto sottodescritto, strada e beni sopra descritti del pari di diretto dominio della casa di Altopasso.

8 L'util temporario dominio sopra la metà indivisa come sopra di un piccolo pezzo di terra ortiva, a cui confinano beni di Luigi e Bartolomeo Guidi, beni di Attilio Guidi, beni sopra descritti, e beni di Francesco Guidi, del pari di diretto dominio della casa di Altopasso.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Campagna.

Li 22 settembre 1869.

Il cancelliere
2662 FRONTICELLI.

Avviso. 2553

I (P. T.) signori azionisti di questa Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che nel giorno 7 ottobre p. v., alle ore 5 ½ pom., avrà luogo il consueto Congresso generale, nel quale

a) verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1868;

b) verrà posta a deliberazione la prolungazione della durata della Società di un sessennio dopo il 1° dicembre 1897;

c) verrà posta a voti la proposta di un azionista in modificazione degli articoli 4 e 26 dello statuto sociale;

d) si passerà alla elezione necessaria a complemento della rappresentanza sociale pel residuo tempo del corrente triennio.

Il Congresso si terrà nell'ufficio centrale della Società, n. 170 tav. / 1 nuovo, via Piazza Piccola, secondo piano.

Trieste, 7 settembre 1869.

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di lunedì, 4 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa prefettura a pubblici incanti per il seguente

Appalto di tutti i trasporti che verranno ordinati dalle autorità competenti, sulle strade ordinarie nella provincia di Torino, dei detenuti, dei corpi di delitto e della forza armata di scorta, dal 1° novembre prossimo a tutto l'anno 1874.

Per la natura dei trasporti ed il prezzo d'asta dei medesimi si veggano gli articoli 5 e 22 del relativo capitolato d'appalto in data 12 ottobre 1865, sotto la di cui osservanza, con poche modificazioni statevi posteriormente introdotte, è concesso il presente appalto; il quale capitolato modificato è visibile ogni giorno alle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e sarà deliberata a favore dell'offerente maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, non minore di centesimi 25 per ogni cento lire, sui prezzi sopraindicati.

Gli accorrenti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare la somma di L. 1000.

Il termine utile per il ribasso del *ventesimo* od altro al prezzo di deliberamento è fissato, stante l'urgenza, a giorni *sette*, e scadrà al mezzodì del giorno di lunedì 11 ottobre prossimo.

Il deliberatario definitivo dovrà quindi senza ritardo prestare cauzione o con danari, biglietti di Banca o cartelle del Debito Pubblico nella somma totale di L. 9000, della quale potrà però avere una restituzione parziale ogni anno in proporzione della medesima, ed eleggerà domicilio legale in questa città.

Si osserveranno nel presente appalto tutte le norme di cui nel regolamento approvato con R. decreto 25 novembre 1866, n. 3381.

Le spese tutte d'incanti, diritti di segreteria, carta bollata, copie e registrazione saranno a carico del deliberatario.

Torino, li 20 settembre 1869.

2671 *Il Segretario Capo*: G. BOBBIO.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Torino

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno sette (7) del p. v. ottobre, in una delle sale della prefettura della provincia di Novara, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle C e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom nell'ufficio di detta prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale Pert. Tav	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1992	Casalvolone	Seminario vescovile di Novara	Tenimento detto di Casalvolone composto di caseggiato con corte, aia, pozzo d'acqua viva ed orti posto nella contrada detta di Sant'Antonio, nonchè di vari appezzamenti di terreni coltivati a campi, prati e riso, regioni diverse.	49 96 51	763 04	90564	9056 40	200	200
2	1991	Vespolate	Mensa vescovile di Novara	Possessione detta della Rocca o Castello, composta di fabbricato civile, nell'abitato di Vespolate, che comprende 18 membri a quattro piani, cantina, legnaia, rimessa, pozzo d'acqua viva e corte, caseggiato rustico, con pista da riso e diversi locali uniti e casa d'abitazione pel fittabile, tutti attigui, non che di terreni e campi, vigne, prati e risaie, regioni varie.	162 27 13	2479 08	311198	31119 80	500	7550 69
3	1975	»	»	Cascina Colombara, composta di fabbricato rurale con corte ed orto, aratori, risaie, prati e vigne e molino a due ruote con pista da riso ed annesso fabbricato ad uso del mugnaio, regioni diverse.	90 [illegible] 55	1381 11	212919	21291 90	500	3826 62
4	1976	»	»	Cascina detta Porta Fornace con corte, aia, orto, aratori, prati, vigne e risaie, regioni varie.	51 27 45	785 14	96448	9644 80	200	2813 98

2654 Dalla Direzione demaniale di Torino addì 9 settembre 1869.

Il Segretario demaniale: L. DANEO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.